



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Piccoli Intrecci 2024

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 05 - Servizi all'infanzia

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Come anticipato nel programma, il progetto Piccoli Intrecci offre supporto ai bambini e alle bambine nella routine condivisa con il gruppo nel piccolo contesto comunitario della sezione scolastica, per affrontare insieme le prime fasi della socializzazione attraverso occasioni ludiche e di apprendimento e di scambi relazionali tra pari.

Sono momenti in cui i bambini e le bambine sperimentano soddisfazioni, difficoltà o titubanze e successi sulla base delle proprie capacità.

Si vuole, con questo progetto, accompagnarli nelle esperienze quotidiane affiancando gli insegnanti in un'ottica di inclusione sociale e sviluppo delle capacità del singolo nel rispetto delle differenze di ciascun bambino e ciascuna bambina, per favorire il benessere personale attraverso una buona e adeguata stimolazione educativa e culturale.

In questo modo si va a perseguire uno degli obiettivi del programma Padova Coesa 2024 che è: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile dell'ONU.

Il progetto opera nell'ambito d'azione "crescita della resilienza delle comunità" perché, insieme agli altri progetti del programma, favorisce la crescita della resilienza nella comunità padovana collaborando alla costruzione di un modello di equilibrio garantito dalla realizzazione di un più ampio numero di servizi socioeducativi accessibili a tutti.

L'ambito di intervento è la promozione e organizzazione di attività educative e culturali a favore dei destinatari del progetto.

Essi sono gli 83 bambini/e con difficoltà relazionali e i 35 con difficoltà nelle aree di sviluppo (in tutto 118 bambini/e), iscritti nelle 11 strutture dell'infanzia che nella figura degli/delle operatori/operatrici volontari/e possono trovare un supporto per la loro crescita e maturazione e adattamento al gruppo.

I beneficiari indiretti sono gli altri 705 bambini/e delle sezioni, almeno 20 insegnanti che trovano un sostegno e un confronto stimolante durante il lavoro quotidiano e i genitori dei bambini/e che, attraverso la presenza dei volontari/volontarie SCU, possono percepire un aumento della cura ed attenzione rivolta al loro figlio ed entrare in contatto con i valori dell'impegno e della cittadinanza attiva promossa dal progetto.

800 sono le famiglie che fruiscono dello sportello URP e che dall'operatore/operatrice SCU possono avere un supporto per ricevere informazioni, mediazione linguistica e facilitazione informatica per le procedure d'iscrizione e per i pagamenti.

Di seguito una breve descrizione del Servizio in cui il giovane e la giovane in servizio civile opererà.

Ciascuna scuola ha capienze diverse e di conseguenza un numero variabile di sezioni. Ogni sezione accoglie 25 bambini/e eterogenei per età (3/5 anni) e prevede l'accoglienza e l'inclusione di minori con bisogni educativi speciali. In sezione svolgono il servizio due insegnanti che si turnano nell'arco della giornata garantendo la compresenza dalle 10:00 alle 14:00. Il servizio è garantito da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 16:00, con possibilità opzionale di anticipare l'orario di ingresso alle 7:30 e prolungare l'orario fino alle 18:00 nelle scuole in cui è attivato il servizio. È previsto il pranzo che viene generalmente preparato nelle cucine interne alle scuole. Le scuole dell'infanzia si pongono come finalità la promozione dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza come espresso nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, documento guida per la programmazione didattica. Promuovono e sostengono la dimensione ludica valorizzando il gioco in tutte le sue articolazioni poiché costituisce l'attività principale attraverso cui il/la bambino/a esprime la propria identità, sviluppa e sistematizza le proprie conoscenze. Inoltre, in ogni sezione i bambini e le bambine sono accompagnati nell'assimilazione delle routine attraverso attività legate a specifici momenti della giornata quali l'accoglienza, la merenda, l'igiene e la cura personale, il pranzo, il riposo pomeridiano e il ricongiungimento. Una peculiarità delle scuole dell'infanzia del Comune di Padova è l'attivazione di laboratori che si configurano come spazi accessibili a tutti/e nei quali è possibile svolgere attività in modo strutturato in piccolo o medio gruppo., che sono: laboratorio artistico-creativo, laboratorio linguistico, laboratorio di potenziamento delle abilità geometriche, laboratorio di potenziamento dell'intelligenza numerica, laboratorio di scienze, laboratorio motorio, laboratorio sensoriale e laboratorio musicale e l'insegnamento della lingua inglese. In ogni scuola è presente la biblioteca scolastica dotata di un ricco patrimonio librario e fornita dei migliori libri di letteratura per l'infanzia. La biblioteca è luogo di molteplici attività rivolte sia ai bambini/e che ai genitori, una tra queste, di assoluta rilevanza, è il prestito. In collaborazione con l'Assessorato allo Sport, all'interno delle scuole è organizzata l'attività di Educazione Motoria per i bambini e le bambine di 4 e 5 anni. Afferente al Settore Servizi Scolastici, e che ne integra l'offerta è la ludoteca comunale Ambarabà, una struttura educativa a carattere extra-scolastico che propone un servizio formativo di territorio, un luogo intenzionalmente dedicato al gioco. La ludoteca offre la possibilità di prestito di giochi e libri. Il Settore Servizi Scolastici ha uno sportello URP in cui le famiglie trovano un servizio informativo, di mediazione linguistica e un accompagnamento alla compilazione informatica dei documenti necessari per l'iscrizione del figlio/a a scuola e al servizio mensa. L'inserimento dei/delle giovani SCU nelle scuole e allo sportello URP del Settore Servizi Scolastici verrà garantito dal responsabile del progetto in stretta collaborazione con il personale dell'Ufficio Coordinamento Pedagogico 0-6. Il progetto inoltre prevede la partecipazione di un minimo del 25% di operatori/operatrici SCU con minori opportunità. La misura ha l'obiettivo di privilegiare, a parità di requisiti, giovani con difficoltà economiche per favorire il loro empowerment attraverso un'esperienza di protagonismo positivo.

Area di bisogno 1

Bisogno del bambino/a in età prescolare di ricevere attenzione e riconoscimento durante il suo processo di crescita e acquisizione di competenze. Si riscontra, infatti, sempre di più, che numerosi bambini/e facciano appello ad attenzione esclusiva da parte delle figure adulte presenti nei contesti formativi e di accudimento.

Obiettivo specifico 1

Aumentare nel bambino/a le occasioni in cui può esprimersi singolarmente e in cui possa essere ascoltato dall'adulto in modo individuale, così da potersi sentire riconosciuto ed eventualmente contenuto nel processo di crescita e socializzazione. S'intende favorire e promuovere l'assimilazione da parte sua della routine che gli insegnanti gli propongono, affinché sviluppi la sua autonomia e l'adeguamento al contesto grupppale in cui è inserito/a.

Area di bisogno 2

Bisogno nei bambini/e in età prescolare di assistere e vedere negli adulti modalità di contatto vitali e serene, comportamenti chiari, strutturati nei ruoli e comportamenti, rispettosi degli altri.

Obiettivo specifico 2

Aumentare nei bambini/e iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali le occasioni di inserimento in contesti cooperativi e collaborativi. Molti bambini/e, infatti, lo sperimentano per la prima volta all'interno del percorso

proposto dalla scuola dell'infanzia. Attraverso l'operatore/operatrice volontario/a in servizio civile si vuole quindi favorire un clima sereno e cooperativo all'interno della scuola e durante le attività con i bambini/e, tra i bambini/e e con il personale insegnante.

Area di bisogno 3

Bisogno del bambino/a in età prescolare di ricevere occasioni per crescere in un ambiente stimolante dove possa muoversi, creare, ascoltare, esprimersi, conoscere gli altri bambini/e e sé stesso, dimensioni importanti per la crescita personale.

Obiettivo specifico 3

Aumentare nel bambino/a le occasioni di esplorazione dell'ambiente fisico e sociale e l'avvio del processo di apprendimento, partecipando ad attività laboratoriali di lettura e ascolto e ad altre attività progettuali nei gruppi delle scuole dell'infanzia.

Area di bisogno 4

Bisogno delle famiglie di essere supportate nelle procedure di iscrizione alla scuola dell'infanzia, al servizio refezione scolastica, di avere le informazioni sui servizi offerti e di avere, se necessario, un supporto linguistico e una facilitazione informatica.

Obiettivo specifico 4

Assistere gli utenti nella procedura di iscrizione del figlio/a ai servizi educativi in modalità informatica e promuovere una maggiore autonomia nelle diverse fasi del processo; favorire la comunicazione con gli utenti stranieri almeno in lingua inglese.

Area di bisogno 5

Bisogno dei destinatari del progetto di comprendere l'identità e la realtà del servizio civile in modo da disporsi favorevolmente nella relazione che si va a costruire con il/la giovane o con il gruppo dei/delle giovani volontari/e, assimilando i valori del servizio civile e riportandoli all'interno della relazione instaurata.

Obiettivo specifico 5

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell'ente e della rete attorno all'ente, l'esistenza del gruppo degli operatori/operatrici volontari/e in servizio civile, i loro ruoli e i loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso essi, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e nei contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere il personale, i destinatari e i beneficiari a cooperare attivamente nella comunicazione e nelle pratiche quotidiane e, in secondo luogo, si vuole offrire ai giovani uno spazio di cooperazione.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo specifico 1

Aumentare nel bambino/a le occasioni in cui può esprimersi singolarmente e in cui possa essere ascoltato/a dall'adulto in modo individuale, così da potersi sentire riconosciuto/a ed eventualmente contenuto/a nel processo di crescita e socializzazione. S'intende favorire e promuovere l'assimilazione da parte sua della routine che gli insegnanti gli propongono, affinché sviluppi la sua autonomia e l'adeguamento al contesto grupale in cui è inserito/a.

- Azione 1. Nel supportare le attività di classe nella routine (accoglienza e uscita, merenda, pranzo riposo pomeridiano, riordino effetti personali), i volontari hanno il ruolo di collaborare favorendo la strutturazione del tempo e dello spazio, attraverso le attività di routine, seguendo le indicazioni degli insegnanti e facendosi presenze attente ai bambini/e e accoglienti nei loro confronti e nei confronti dei loro genitori.
- Azione 2. Nel supportare le attività della classe nei momenti di gioco in piccolo/grande gruppo (giochi cooperativi, giochi logici, canti mimati, giochi di conoscenza, giochi di animazione) il/la volontario/a ha il ruolo di collaborare con le insegnanti nel coinvolgere i bambini/e, ascoltando le loro richieste. Il/la volontario/a ha il ruolo di rappresentare un osservatore attivo e attento delle dinamiche individuali e di gruppo all'interno della sezione e ha il ruolo di segnalare particolari informazioni, non ha il ruolo di condurre iniziative educative in completa autonomia, ma sempre in collaborazione con il personale della sezione in cui opera.

Obiettivo specifico 2

Aumentare nei bambini e bambine iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali le occasioni di inserimento in contesti cooperativi e collaborativi. Molti/e, infatti, lo sperimentano per la prima volta all'interno del percorso proposto

dalla scuola dell'infanzia. Attraverso il giovane in servizio civile si vuole quindi favorire un clima sereno e cooperativo all'interno della scuola e durante le attività con i bambini/e, tra i bambini/e e con il personale insegnante.

Rispetto le attività che realizzano l'obiettivo 2, gli operatori e le operatrici volontari/e hanno il ruolo di:

- Azione 3. Affiancare il personale educativo durante la cura e l'allestimento degli ambienti scolastici per la realizzazione e presentazione delle attività; ha il ruolo di collaborare all'organizzazione dello spazio in cui si realizzano le attività e di sensibilizzare i bambini e le bambine al rispetto delle regole.
- Azione 4. Affiancare il personale educativo durante le occasioni dedicate alle famiglie o promosse dal Consiglio di Intersezione della scuola (composto dai rappresentanti dei genitori e rappresentante degli insegnanti). Ha il ruolo di collaborare nella preparazione di feste o incontri con i genitori supportando la loro 'accoglienza genitori, favorendone la partecipazione, collaborando nell'intrattenere i bambini e le bambine più piccoli/e durante queste occasioni.
- Azione 5. Collaborare con il personale educativo nella comunicazione rivolta ai genitori. Ha il ruolo di collaborare nella preparazione e presentazione del materiale didattico per i genitori e per i bambini/e.
- Azione 6. Affiancare il personale educativo nelle attività organizzative, contribuire alla digitalizzazione della gestione quotidiana dei gruppi, offrendo un contributo per l'innovazione dell'organizzazione scolastica.

Obiettivo specifico 3

Aumentare nel bambino/a le occasioni di esplorazione dell'ambiente fisico e sociale e l'avvio dei processi di apprendimento, partecipando ad attività laboratoriali di lettura e ascolto e altre attività progettuali nei gruppi delle scuole dell'infanzia

Rispetto alle attività che realizzano l'obiettivo 3, i/le volontari/e hanno il ruolo di:

- Azione 7. Supportare le attività laboratoriali per lo sviluppo di abilità motorie, linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e creative, contribuendo alla preparazione delle proposte didattiche in collaborazione con insegnanti o con i ludotecari, osservando i bambini e le bambine mentre partecipano, coinvolgersi durante le attività, favorendo l'inclusione all'interno del gruppo e proponendo laboratori specifici in base alle proprie competenze. Collaborare e affiancare il personale degli uffici del Settore Servizi Scolastici Sociali nel riordino di database per la chiusura e apertura dell'anno scolastico durante i mesi estivi.
- Azione 8. Implementare l'orario di apertura della biblioteca, condividere con i fruitori le regole dello spazio biblioteca, contribuendo a mantenerlo ordinato affinché diventi un luogo maggiormente accessibile da parte di genitori e bambini/e.

Obiettivo specifico 4

Supportare il personale dello sportello URP, per aumentare nei genitori il livello di alfabetizzazione e l'autonomia informatica necessaria per l'iscrizione del figlio/a, informandoli correttamente di procedure ed adempimenti, garantendo una mediazione linguistica se necessario, se possibile almeno in lingua inglese. • Azione 9. Il giovane in servizio civile collabora con il personale del servizio URP nel fornire le informazioni alle famiglie sui servizi offerti, sulle modalità di iscrizione alla scuola dell'infanzia e al servizio mensa e altre eventuali informazioni richieste.

- Azione 10. Nel collaborare con il personale dell'ufficio URP, ha il ruolo di supportare le famiglie che non hanno un sufficiente grado di alfabetizzazione informatica per le procedure d'iscrizione alla scuola dell'infanzia, al servizio mensa e nella procedura di chiusura dei rapporti con l'ente affiancando i genitori nelle postazioni internet messe a disposizione dell'utenza presso lo sportello URP.

Il volontario affianca il personale dell'ufficio URP nella comunicazione ai genitori di eventuali sospensioni dei servizi, importo del credito residuo o degli oneri del servizio ancora a carico e per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Supporta il personale dello sportello URP per sostenere la comunicazione con i genitori, eventualmente in lingua inglese.

Obiettivo specifico 5

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell'ente e della rete attorno all'ente, l'esistenza del gruppo degli operatori volontari in servizio civile, loro ruoli e loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso essi, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere il personale, i destinatari e i beneficiari a cooperare attivamente nella comunicazione e nel fare quotidiano e, in secondo luogo, si vuole offrire ai giovani uno spazio dove collegarsi.

Rispetto alle attività che realizzano l'obiettivo 4, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

- Azione 11. Sensibilizzare i destinatari e i beneficiari del progetto alle finalità del servizio civile, fare riferimento ai valori del servizio civile e del progetto nella comunicazione con i destinatari, ricordando e sottolineando, quando opportuno, l'appartenenza al progetto e invitare i beneficiari ad incontri inerenti al tema del servizio e della solidarietà e cooperatività. Offrire ai destinatari dei momenti (anche attraverso laboratori tematici) che aumentino la sensibilità al tema del rispetto e della gestione non violenta dei conflitti.

- Azione 12. Sensibilizzare gli operatori dell'ente ai valori del servizio civile durante le interazioni quotidiane, mettendo in luce l'appartenenza al gruppo di servizio civile, esprimendone i principi durante il fare quotidiano.
- Azione 13. Cura dei rapporti tra volontari/e e cura della coesione grupppale, sentirsi parte attiva del gruppo secondo le finalità del progetto, dove centrale è il servizio e l'appartenenza all'Ente. Interagire con gli altri e con le altre volontarie per co-costruire uno spazio di condivisione comune dove scambiare in modo informale i vissuti dell'esperienza di servizio civile.

Attività in remoto

Parte delle attività (fino a un massimo del 30% delle ore del monte ore individuale complessivo) potranno essere svolte dagli operatori volontari "da remoto" a condizione che gli stessi dispongano degli strumenti adeguati

A tutte le attività e i relativi ruoli previsti per gli operatori e per le operatrici in servizio civile dal progetto partecipano indistintamente anche gli operatori e le operatrici individuati dalla misura dello svantaggio economico.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro Infanzia Arcobaleno - Via Sideny Sonnino - 35129 Padova

Scuola Dell'infanzia Rossi - Via Monte Frassanelle 1 - 35143 Padova

Scuola Infanzia Cremonese - Via Giovanni Giolitti 53 - 35129 Padova

Scuola Infanzia Il Girasole - Via Antonio Cantele 12 - 35129 Padova

Scuola Infanzia Mago Di Oz - Via Jacopo da Ponte 1 - 35134 Padova

Scuola Wollemborg - Via Salboro 4 - 35124 Padova

Scuola Dell'Infanzia Girotondo - Via Alfredo Melli 1 - 35133 Padova

Scuola Dell'Infanzia Luigi Gui - Via Buzzaccarini Pataro 67 - 35124 Padova

Scuola Dell'Infanzia San Lorenzo Da Brindisi - Via Ludwig Van Beethoven 7 - 35132 Padova

Scuola Infanzia Bruno Munari - Via Jacopo della Quercia 24 - 35134 Padova

Scuola Infanzia Sant'Osavido - Via Sant'Osvaldo 1 - 35127 Padova

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 15 con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'impiego settimanale prevede 5 giorni di servizio.

All'operatore e alle operatrici in servizio civile si richiede:

- La disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari serali secondo le esigenze di servizio: in queste occasioni usufruirà del giorno di riposo in altro giorno della stessa settimana.
- La disponibilità all'uso di una parte del monte permessi in corrispondenza delle chiusure, prendendo almeno 5 giorni di permesso nel mese di agosto 2024, in concomitanza con la diminuzione del bisogno dei destinatari e chiusura degli uffici, così come in eventuali altre date di chiusura. Il calendario comunale delle chiusure dell'anno non è ancora disponibile. Non è previsto che i giorni di chiusura saranno superiori ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari; in tale eventualità si presterà attenzione a prevedere una modalità o una sede alternativa per consentire la continuità di servizio del/la volontario/a.
- Di partecipare agli incontri collegiali di plesso se programmati nelle giornate di sabato.
- Documentare, ove richiesto, l'attività con appositi diari e fogli presenza.
- L'osservanza degli obblighi previsti dalla legislazione sulla Privacy.
- L'osservanza dei regolamenti comunali.
- Puntualità nel servizio.
- Abbigliamento consono alla tipologia del servizio (abbigliamento comodo e sobrio nelle scuole dell'infanzia e attenzione agli accessori personali per garantire la sicurezza dei bambini – es. spille, orecchini pendenti, ...).
- Non uso di cellulare in servizio presso le scuole dell'infanzia.
- Non somministrare cibo diverso da quello proveniente dalla cucina e attenersi alle disposizioni della refezione scolastica del settore servizi scolastici.
- Rispetto della struttura in cui si presta servizio.
- Socievolezza, cordialità e disponibilità con il personale della scuola e l'utenza.
- Senso di responsabilità.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni settimanali per un monte orario annuo pari a 1145 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Percorso di individuazione delle competenze, con rilascio di relativo documento al termine dello stesso, realizzato da Sumo società cooperativa sociale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Metodologia:**

Il percorso di reclutamento dei giovani del Servizio Civile Universale si articola in differenti modalità che operano in modo contemporaneo essendo afferenti a differenti "canali" di accesso al potenziale candidato ovvero: le campagne nazionali e regionali che offrono visibilità del bando di candidatura, le iniziative dell'ente tramite incontri aperti di presentazione dei progetti (almeno 4 incontri prima e durante l'apertura del bando giovani), la pubblicazione della notizia sul sito del Comune di Padova e tramite la newsletter dell'Ufficio Relazione con il Pubblico e tramite la diffusione sui social, il passaparola tra coetanei o membri del contesto in cui vive il potenziale candidato, le modalità comunicative specifiche dei singoli progetti (titoli, abstract) che orientano il potenziale candidato verso una scelta di progetto e di sede. Quest'ultima azione può essere svolta anche con il contributo dell'ufficio di Servizio Civile dell'ente che funge da orientamento ai giovani che si rivolgono per avere maggiori informazioni.

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario istituzionale, verrà attribuito un punteggio finale.

La selezione viene condotta da un'apposita Commissione i cui membri vengono designati e dichiarati in apposita determina realizzata dall'Amministrazione Comunale costituita dallo Psicologo Selettore, dal Responsabile della gestione degli operatori volontari e da un'altra figura dell'ente esperta di servizio civile.

Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione dei volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere contenente l'indicazione delle modalità di valutazione dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Il curriculum del candidato viene valutato dal Selettore e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo viene controllata e verificata dall'operatore amministrativo che protocolla la stessa una volta che viene presentata all'Ente. Nel curriculum vitae vengono valutate le esperienze pregresse attinenti o non attinenti al progetto per un periodo massimo di 12 mesi assieme al titolo di studio, alle conoscenze che il candidato dichiara di possedere e esperienze che vanno ad arricchire il proprio bagaglio personale e professionale.

Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Il test psicoattitudinale viene somministrato da uno psicologo collaboratore dell'Ente al gruppo di candidati prima che svolgano il colloquio individuale. Esso ha la finalità di orientare la commissione a rilevare le attitudini che il partecipante ha già e che possono rappresentare una risorsa per l'eventuale impegno di servizio civile.

Il colloquio è condotto dallo Psicologo Selettore che si focalizza sull'esplorazione della motivazione e dell'aspettativa che ha il giovane sul servizio civile. La commissione partecipa al colloquio rivolgendo al candidato domande di approfondimento relativo all'elaborazione delle eventuali esperienze citate nel cv. Il colloquio di selezione ha l'obiettivo di conoscere e comprendere quale motivazione spinge i candidati ad orientarsi ad un'esperienza di servizio civile nazionale, per poter valutare la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta.

Il setting del colloquio è accogliente e confortevole. La durata è di circa 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso singolo.

Ha inizio dopo la presentazione dei membri della commissione al candidato e viceversa e la firma del registro presenza. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

Strumenti e tecniche utilizzati

In sintesi la selezione dei candidati viene realizzata attraverso:

- l'analisi del curriculum;
- l'intervista attraverso la Scheda di Valutazione, che sotto presentiamo, attraverso la quale rivolgere domande in forma strutturata e approfondire le risposte che spontaneamente il candidato offre;
- l'osservazione diretta del candidato durante il colloquio. Verrà osservato il comportamento nel contattare la commissione, la comunicazione verbale e non verbale e osservate le aperture o chiusure emotive durante l'incontro al fine di facilitare al meglio l'espressione della motivazione ad intraprendere il servizio civile e poter

orientare il colloquio verso una comprensione delle aspirazioni e abilità che vuole mettere in gioco con questa scelta;

- i risultati dal test psicoattitudinale raccolti prima della fase del colloquio ma utilizzati con finalità orientativa nel colloquio stesso per approfondire le motivazioni, le capacità e le aspettative che il candidato porta con sé nella scelta. Le informazioni che ne emergono rientreranno nel fattore "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto".

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, 50 punti massimo dalla valutazione del curriculum (prima fase) e 60 punti dalla valutazione del colloquio (seconda fase).

Nella valutazione del cv il candidato può ottenere Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio e precedenti esperienze e Max 30 punti per ciò che attiene ad altre precedenti esperienze e conoscenze del candidato.

Nella seconda fase, attraverso il colloquio, il candidato può ottenere Max 60 punti, ovvero la media risultante dal punteggio massimo di 60/60 per ognuno degli 8 fattori che presentiamo successivamente alla "Scheda di valutazione del colloquio".

Punteggi da attribuire alla Scheda di valutazione del colloquio (Fino a un massimo di 60 punti)

- Valorizzazione personale delle pregresse/a esperienze/a presso l'Ente o in settore analogo in diverso ente: fino a 60 punti
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto (fattore esplorato attraverso i risultati orientativi del test psico-attitudinale somministrato nella prima fase): fino a 60 punti
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: max 60 punti
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: fino a 60 punti
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: fino a 60 punti
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...): fino a 60 punti
- Altri elementi di valutazione: fino a 60 punti

Le attitudini misurate attraverso il test psicoattitudinale riguardano quattro aspetti della personalità: ascendenza, responsabilità, stabilità emotiva, e socievolezza considerati importanti nel determinare l'adattamento e l'efficienza in molte situazioni sociali e nei settori e aree d'intervento interessate dalla progettazione del servizio civile nazionale dell'ente.

Per il settore del progetto inerente l'educazione e promozione culturale si rileva il punteggio alla scala: ascendenza e socievolezza.

Per il settore del progetto inerente l'assistenza si rileva il punteggio alla scala: responsabilità e stabilità emotiva.

Il punteggio ottenuto avrà la funzione di orientare il selezionatore nella compilazione del secondo fattore della scheda "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto".

Punteggi da attribuire al curriculum del candidato

(Periodo max. valutabile 12 mesi – TOT MAX PUNTI PRECEDENTI ESPERIENZE 30 – TOT MAX PUNTI TITOLI DI STUDIO: 20)

PRECEDENTI ESPERIENZE (coefficiente 1,00) C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA (coefficiente 0,75, mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,50 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI A QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,25 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Titoli

- **TITOLO DI STUDIO** (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 8;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 6;

Diploma attinente progetto = punti 6;

Diploma non attinente progetto = punti 5;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

- **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE** = fino a punti 4

- **ALTRE CONOSCENZE** = fino a punti 4

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 3, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto;

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta il titolo di studio più elevato.

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).
- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.).
- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

Criteri di selezione:

Per superare il colloquio di selezione occorre ottenere un punteggio minimo (\geq) di 36/60. Il punteggio è ottenuto dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la scheda di valutazione.

Tutti i candidati con un punteggio \geq a 36 saranno considerati idonei e in base al punteggio ottenuto ordinati in graduatoria dal valore più alto a quello più basso. I selezionati sono individuati scegliendo gli idonei dall'alto della graduatoria verso il basso fino ad esaurimento dei posti previsti per la sede di progetto che hanno scelto.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il percorso di selezione prevede la partecipazione obbligatoria del candidato alla fase 2, la mancata partecipazione alla seconda fase della selezione comporta l'esclusione dalla graduatoria del candidato. La soglia minima per ottenere l'accesso al sistema è fissata a 36/60 alla seconda fase.

Per quanto attiene alla prima fase, in cui la valutazione viene effettuata sulla base della documentazione inviata da parte del candidato, si ribadisce che l'accesso è previsto per coloro i quali invieranno correttamente la modulistica prevista dalla disciplina con i rispettivi allegati che verranno pubblicati sul sito del Comune di Padova in occasione dell'uscita del bando di selezione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 50 ore

Sedi:

- Centro Culturale Altinate - via Altinate 71 - Padova
- Palazzo Moroni - via del Municipio 1 - Padova

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica verrà erogata in aggiunta di quella generale nel primo periodo di servizio.

I moduli di formazione, nella prima fase di servizio, si alterneranno ai primi momenti di affiancamento dei volontari ai propri OLP.

Va ribadito che la formazione specifica per l'intera sua durata (71 ore) verrà realizzata in aula secondo le metodologie previste dalle linee guida della formazione generale, ad esclusione della formazione a distanza.

Al termine di ogni modulo verrà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione.

I formatori lavoreranno per fornire ai volontari adeguati strumenti di conoscenza e comprensione della realtà operativa del progetto in cui svolgeranno servizio civile; tale percorso consentirà loro di intervenire in maniera appropriata in tutte le attività previste dal progetto.

La metodologia, le tecniche e gli strumenti impiegati saranno in linea con quelli utilizzati per la formazione generale.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo 1

L'organizzazione e l'organigramma dei settori a servizio dell'età evolutiva nel Comune di Padova (2 ore)

Formatori: Silvano Golin

Contenuti:

Verrà spiegata nello specifico la struttura organizzativa del Settore Servizi Scolastici, con particolare attenzione al rapporto tra l'operatore volontario e la struttura complessiva. Sarà altresì illustrato un breve excursus legislativo del welfare e il suo sviluppo operativo.

Obiettivi:

Offrire la cornice contestuale in cui si svolgeranno le azioni degli operatori e delle operatrici in servizio civile in riferimento al Settore Servizi Scolastici.

Modulo 2 (che verrà svolto nei primi 90 giorni di servizio)

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (4 ore)

Formatori: Calogero Lo Curto e/o Luciano Babetto

Contenuti:

Presentazione dei rischi ed emergenze che possono avvenire durante il servizio, modi di affrontarli e normativa in materia.

Obiettivi:

Mettere al corrente i giovani del rischio come parte della realtà ed entrare nello specifico delle loro attività. Dare loro strumenti per prevenire, proteggersi, segnalare e affrontare i rischi.

Modulo 3

Contenuti, metodologie e procedure per la realizzazione delle attività all'interno del Settore Servizi Scolastici (6 ore)

Formatori: Gloria Frizzarin, Marina Tron, Isabella Ragazzo, Anna Vignato, Melania Bortolotto

Contenuti:

Ruoli e compiti dei volontari in Servizio Civile nel Settore Servizi Scolastici. Presentazione di come la "struttura" del Servizio Civile si integra nell'organizzazione delle scuole dell'infanzia e del Settore Servizi Scolastici. Presentazione delle prassi richieste ai volontari per un efficiente coordinamento e collaborazione quotidiana. Presentazione dei ruoli professionali con cui i volontari andranno a collaborare.

Obiettivi:

Condividere le regole e le prassi quotidiane affinché divengano modalità comuni per tutti i volontari al fine di facilitare la condivisione, cooperazione e comunicazione nelle attività.

Modulo 4

Il bambino, il gruppo e la famiglia. L'età prescolare (6 ore)

Formatori: Marina Tron, Gloria Frizzarin, Isabella Ragazzo, Anna Vignato, Melania Bortolotto

Contenuti:

Definizione di gruppo e differenziazione tra gruppo di pari e gruppo familiare. Presentazione di come si può osservare la relazione che il bambino instaura nel gruppo della sezione della scuola dell'infanzia. Presentazione di come la scuola dell'infanzia si fa alleata delle famiglie per la crescita umana dei bambini e delle bambine. Età

prescolare: caratteristiche delle fasi dell'età evolutiva e quali sono le attività che sostengono le aree di sviluppo specifiche.

Obiettivi:

Fornire al volontario una teoria di riferimento sui gruppi per sostenersi nel proprio ruolo di volontario all'interno di gruppi di volontari e all'interno di gruppi di bambini, per comprendere e partecipare attivamente al progetto in cui la sua attività si inserisce. Un altro obiettivo è offrire al volontario strumenti per comunicare ed entrare in contatto con il bambino e i suoi genitori, considerandone le esigenze, richieste e caratteristiche (compresa l'appartenenza culturale). Strumenti e obiettivi della costruzione di laboratori per bambini nella scuola.

Modulo 5:

La legislazione scolastica (2 ore)

Formatrici: Marina Tron, Isabella Ragazzo, Anna Vignato, Melania Bortolotto

Contenuti:

Presentazione dei documenti programmatici italiani per la scuola dell'infanzia

L'integrazione scolastica di bambini in situazione di handicap o di svantaggio socioculturale

Obiettivi:

Fornire al volontario strumenti per leggere i documenti scolastici alla luce della normativa vigente

Modulo 6

La scuola dell'Infanzia. Ruoli e Regole (4 ore)

Formatori: e Marina Tron, Isabella Ragazzo, Anna Vignato, Melania Bortolotto

Contenuti:

La scuola dell'infanzia, l'organizzazione in sezioni, suddivisione dei bambini, gestione biblioteca nelle scuole, programmi didattici, insegnanti e operatori al suo interno. Regole delle strutture.

Obiettivi:

Fare in modo che il volontario conosca e immagini il contesto in cui andrà a fare servizio e lo rispetti.

Modulo 7

Progetti e iniziative formative e culturali per l'infanzia dalla scuola alla famiglia (4 ore)

Formatori: Marina Tron, Isabella Ragazzo, Anna Vignato, Melania Bortolotto

Contenuti:

Presentazione delle iniziative formative e culturali che vengono offerte alle famiglie o proposte ai bambini delle scuole dell'infanzia per sviluppare la condivisione di abilità personali e valori comuni. Verrà presentata in quest'occasione lo spazio, l'organizzazione e le attività della ludoteca Ambarabà, presentato il centro Documentazione Infanzia del settore e conosciuta la bibliotecaria. Infine, viene presentata com'è organizzata l'accoglienza da parte del Settore Servizi Scolastici a nuove famiglie con bambini in fase d'iscrizione.

Obiettivi:

Fornire al volontario strumenti per collaborare alle attività laboratoriali nelle scuole dell'infanzia e nella ludoteca e conoscere le iniziative culturali e formative che il settore organizza.

Modulo 8

Lavorare con il gruppo in età evolutiva nel rispetto e cooperatività (6 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Verranno presentate le attività di gruppo in cui il volontario sarà chiamato a prestare servizio avente come target bambini in età prescolare. Si definirà in che fase del ciclo vitale si inseriscono gli interventi nel gruppo in base all'età, specificandone i bisogni e i compiti evolutivi. Verrà affrontata in questo modulo la tematica della competizione sotto una luce sia positiva che negativa e presentate le strategie da adottare con i bambini per prevenire comportamenti svalutanti e discriminatori. Si proverà, infine, a familiarizzare con le attività ludiche "provando" a giocare in gruppo.

Obiettivi:

Far crescere nel giovane una sufficiente dimestichezza rispetto alle attività ludiche da realizzare con il singolo e con il gruppo, durante il tempo strutturato delle scuole dell'infanzia.

Modulo 9

Il primato della relazione sulla prestazione (3 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizione di prestazione in base agli obiettivi. Differenza tra il rispetto degli obiettivi, attività e regole e blocco della spontaneità del proprio agire per rispettare canoni prestazionali autoreferenziali poco attenti o poco fiduciosi nelle relazioni con gli altri.

Obiettivi:

Offrire al volontario il valore di legittimarsi a co-creare il modo di fare servizio e non solo eseguire compiti, in modo da saper assaporare e gioire di momenti semplici e spontanei che condivide con i destinatari e vivere il servizio in modo piacevole senza ansie o scarso senso di adeguatezza. Cosa che gli servirà in futuro quando si proporrà al mondo esterno con ruoli lavorativi.

Modulo 10

I minori in difficoltà. (3 ore)

Formatore: Elisabetta Spolador

Contenuti:

Excursus normativo che sottende i diritti dei minori.

Presentazione della funzione genitoriale della tutela nei confronti dei minori in situazione di disagio da parte di enti locali e di servizi territoriali sociosanitari: messa in luce dell'obiettivo principale di questa rete di servizi, di non allontanare il minore dalla propria famiglia, ma di sostenere la funzione genitoriale dove compromessa, tramite il supporto della rete attorno alla famiglia.

Saranno affrontati i temi relativi ai provvedimenti sulla potestà genitoriale – art. 330 e 333 C.C. – le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile di procedere al collocamento etero familiare del minore, la disciplina degli incontri protetti, la protezione e tutela giuridica (art. 403 C. C.). Presentazione delle modalità di recupero della capacità genitoriale e della rimozione delle cause che impediscono l'esercizio della sua funzione educativa e di cura.

Obiettivi:

Offrire al volontario la cornice legislativa circa la tutela di minori al fine di conoscere quali servizi possono entrare in contatto con il contesto formativo delle scuole dell'infanzia. Questo dà la possibilità ai volontari di comprendere il motivo e finalità di alcuni progetti su alcuni bambini che vengono condotti dal settore servizi sociali e talvolta in coordinamento con il contesto scolastico.

Modulo 11

La comunicazione e tecniche (6 ore)

Formatore: Anna Difeo

Contenuti:

Collegandosi al modulo 15 della formazione generale, si propongono tecniche di comunicazione efficace e rispettosa dell'interlocutore (con particolare attenzione alla comunicazione difficoltosa e/o problematica).

Obiettivi:

Proporre esercitazioni agli operatori volontari sulle varie modalità di comunicare, sviluppando la capacità di riconoscere quali siano le modalità comunicative più efficaci nel contesto delle attività.

Modulo 12

Ascoltare e rispondere alla rabbia e all'aggressività del bambino (8 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizioni a confronto del termine aggressività. Distinzione tra tristezza e rabbia. Sviluppi delle due emozioni.

Come riconoscerle ed aiutare i bambini ad aprirle ed esprimerle nel rispetto dell'altro. Lavoro di gruppo per simulare alcune situazioni e comprenderle.

Obiettivi:

Offrire al volontario la possibilità di affrontare l'aggressività espressa da alcuni bambini e l'aggressività che talvolta può vivere egli stesso come reazione durante momenti di tensione. Rappresenta un'occasione per riconoscere questa forma di energia, codificarla nelle sue sfaccettature e cercare di leggere le richieste relazionali che esprime durante l'incontro. L'obiettivo è superare il senso di impotenza e frustrazione che talvolta i comportamenti di alcuni bambini potrebbero portare a vivere.

Modulo 13

I fabbisogni informativi dell'utenza dello sportello URP dedicato ai servizi all'infanzia tra trasparenza dell'azione amministrativa e tutela della privacy (2 ore)

Formatori: Marcella Leone

Contenuti:

Illustrazione delle normative a cui deve attenersi il personale dell'ufficio URP destinate a garantire la tutela della privacy dei minori contemperando le esigenze informative delle famiglie.

Obiettivi:

Consentire ai volontari di conoscere l'ambito normativo in cui i servizi scolastici operano al fine della tutela della privacy dei minori e contestualmente fornire gli strumenti normativi che garantiscono le esigenze informative delle famiglie in tale ambito.

Modulo 14

Analisi di casi e problem solving (5 ore)

Formatore: Gloria Frizzarin

Contenuti:

Definizione di "problem solving" e proposta della metodologia. Condivisione delle esperienze dei volontari durante le attività, confronto di problematiche, rappresentandole attraverso simulazioni di situazioni in cui sono emerse determinate criticità. Elaborazione delle strategie di possibili soluzioni e vissuti che le accompagnano attraverso i riscontri da parte del gruppo e del conduttore.

Obiettivi:

Offrire al volontario un metodo per affrontare i problemi e strumenti di autoriflessione sui propri vissuti e sul proprio agire. Rendere il gruppo una risorsa costruttiva per il singolo volontario per vedere la realtà sotto varie prospettive e considerando i vari ruoli.

Modulo 15

I laboratori nella scuola dell'infanzia (10 ore)

Formatori: Marina Tron, Isabella Ragazzo, Anna Vignato, Melania Bortolotto

Contenuti:

Vengono presentate al volontario alcune modalità, tecniche e strategie per l'allestimento e la conduzione di laboratori in più ambiti disciplinari.

Il volontario partecipa attivamente ad almeno 6 laboratori.

Obiettivi:

Fornire al volontario gli strumenti metodologici di base per organizzare e condurre attività laboratoriali.

Sede

Palazzo Sarpi - via Frà P. Sarpi, 2 - Padova

Centro Culturale Altinate - via Altinate 71 - Padova

Palazzo Moroni - via del Municipio 1 - Padova

Settore Servizi Scolastici - via Raggio di Sole, 2 - Padova

Tranche

70% entro il 90° giorno e il 30% entro il terz'ultimo mese di servizio

Durata

75 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Padova Coesa 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con minori opportunità 4 posti

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

Certificazione.

Al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda.

Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere inferiore o uguale a 15.000,00 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Nell'attesa dell'apertura del bando giovani, nelle news sul servizio civile verranno informati i possibili candidati (attraverso la newsletter, sito e social dell'ufficio) dell'opportunità di rientrare in questa categoria, affinché abbiano il tempo sufficiente per produrre la documentazione necessaria.

La comunicazione di questa opportunità verrà inserita in tutti i canali di comunicazione dell'ufficio Progetto Giovani (sito, newsletter, social, comunicati stampa) e, più in generale, del Comune di Padova (rete civica ed Urp); verrà inoltre condivisa con gli operatori dei servizi sociali (funzionari, assistenti sociali, educatori, ecc.), con le associazioni attive in ambito sociale e giovanile, con i CAF presenti nel territorio del Comune di Padova e con i servizi della Pastorale giovanile della Diocesi cittadina.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

È possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa.

Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarlo tramite la figura dell'Olp.

Inoltre, si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preclusiva allo stesso.

Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani.

La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio.

In particolare, tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio, potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o "tandem learning"), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l'obiettivo del programma: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" per realizzare l'ambito di azione "Crescita della resilienza delle comunità".

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto.

a) Durata: 3 mesi

b) Ore dedicate al tutoraggio: 22,5 a volontario, di cui

- numero ore collettive: 18,5
- numero ore individuali: 4

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto.

Le 18,5 ore collettive sono strutturate nel seguente modo:

X° mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile". Questo modulo verrà suddiviso in due parti tra il X° e il XII° mese, preceduto da un incontro introduttivo previsto durante il 2° mese di servizio. Il bilancio di competenze viene realizzato dalla cooperativa SUMO che rilascerà ATTESTATO SPECIFICO finale ad ogni volontario. Altre 4 ore verranno dedicate alla "Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea "come indicato al punto 21.2.

XI° mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sulla "Comunicazione efficace per la presentazione di sé", "Personal branding e web reputation" e "Sviluppo d'impresa" (tenuto dalla Camera di Commercio).

XII° mese: 2 ore per la presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo. "La ricerca attiva del lavoro: strategie, canali, modalità di ricerca e servizi attivi nel territorio".

Tra il X° e XII° mese verrà svolto l'incontro di 1 ora e 30 presentato al punto 21.2 sui servizi pubblici e privati per l'accesso al mercato del lavoro e ulteriori opportunità formative nazionali ed europee.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X° e XII° mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la tutor durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche home works e supportato a costruire il portfolio volontario previsto dal processo di bilancio di competenze svolto dall'Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale.

Attività obbligatorie

a) Nel corso del X° e XII° mese di servizio si terrà l'incontro, suddiviso in due parti, sull'autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: "Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile" della durata di 4 ore, svolto dalla cooperativa Sumo, ente terzo che rilascerà alla fine un attestato specifico ad ogni volontario.

Gli incontri hanno l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso dello SCU, messe a confronto con quelle iniziali, raccolte in un incontro preliminare durante l'avvio dell'anno di servizio civile.

In questo modo viene fatto il punto della situazione sul cammino effettuato all'interno dell'ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso crescita personale e professionale, valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno.

La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso d'implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l'utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte.

Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l'arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU.

Nel XII° mese l'ente titolato SUMO società cooperativa sociale rilascerà l'ATTESTATO SPECIFICO.

b) È previsto nel X° mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva "Presentazione dell'Europass per la ricerca di lavoro e presentazione delle opportunità di mobilità internazionale, lo strumento dello Youthpass e le Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea" condotto da Valentina Dovigo, cui vengono date le indicazioni per l'uso degli strumenti a livello personale e per il confronto con la stessa conduttrice come tutor.

Tra l'XI° e XII° mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali.

Il primo, di 2 ore, riguarderà il "Personal branding e web reputation" che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social sapendosi proporre in modo funzionale all'obiettivo desiderato.

Il secondo incontro, di 3 ore, affronterà la "Comunicazione efficace per la presentazione di sé" per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi.

Infine verrà realizzato un incontro con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore dal titolo "Sviluppo d'impresa" (tenuto dalla Camera di Commercio).

c) La presentazione dei servizi al lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l'impiego, verranno presentati dalla conduttrice Valentina Dovigo che ha aperto l'iter laboratoriale al X° mese e in questo modo lo conclude al XII°, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a favore dell'età giovanile indicando le opportunità formative nazionali, regionali ed europee per la futura formazione del giovane e occupazione.

La durata dell'incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

Attività Opzionali

Il percorso di tutoraggio, inoltre, prevede in un incontro collettivo di 1 ora e mezza tra il X° e il XII° mese, la presentazione e modalità di accesso dei servizi dei centri per l'impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro.

Verrà, infine, presentata la misura Garanzia Giovani e il programma Erasmus+.